

Anche la corruzione dei testimoni venne confermata.

A proposito del tenente a favore del quale, com'è noto, il Tribunale ha già pronunciato il non luogo a procedere, i compagni Bosco, Barbato e Verro narrano l'episodio seguente:

Moscarella ci ha raccontato che, ferito colla prima scarica, si alzò e corse, grondante di sangue, a rannicchiarsi dietro una porta. Il tenente, che pare assodato fu quegli che ordinò il fuoco, gli esplose a bruciapelo un colpo di revolver al petto, ma essendosi egli istintivamente rannicchiato, il proiettile gli perforò la spalla.

Moscarella, che si è querelato insieme a molti altri, ha raccontato il fatto al giudice istruttore che è andato ad interrogarlo entro il carcere.

E l'arresto del Moscarella si spiega coll'interesse che avevano tutti di non fargli deporre questo particolare raccapricciante. Questo povero contadino però ha tenuto duro ed ha detto intera la verità.

Aggiungiamo che, secondo ci assicura un deputato molto ben informato, l'arresto del dottor Nicolò Barbato e i presumibili arresti imminenti con cui si cerca di intimidire e disperdere il movimento socialista dei lavoratori siciliani, non sono senza relazione coll'inchiesta fatta a Calatavuturo. Il piano del governo sarebbe di abbandonare il processo di Calatavuturo, che gli scoppia fra le mani come una bomba, e di avere ragione delle tenaci proteste mercè le minacce e le carcerazioni.

Questi sono i metodi di governo con cui « si cura la piaga del socialismo » in Sicilia, imperante la democrazia borghese.

Il primo maggio in Italia

Completiamo, colle seguenti notizie giunteci più tardi, la rassegna della grande giornata che ha svegliato il popolo in ogni angolo d'Italia:

A Gravina di Puglia fin dal 30 aprile, approfittando della venuta in città dei contadini sparsi per tutto l'anno nelle campagne a fecondare coi loro sudori le terre dei padroni, si distribuirono 500 manifestini e più di 100 copie della *Lotta di classe*.

La polizia impedì l'affissione pubblica dei manifesti del Comitato centrale, i quali furono però affissi nelle botteghe degli operai dove rimarranno per i dodici mesi dell'anno a ricordare la grande manifestazione.

Nel pomeriggio si radunarono in locale privato numerosi compagni, e vennero gettate le basi di un Circolo socialista aderente al Partito dei lavoratori.

A Pescara totale astensione dal lavoro, affissione e distribuzione manifesti accolti con grande interesse. Alla sera riunione con banchetto fraterno. Anche a Castellammare fu estesa la propaganda, e il timore obbligatorio e cretino dell'autorità fu causa dell'arresto con minaccia di processo al compagno Marchesi, trovato possessore... d'una scheda di sottoscrizione per il Partito.

Venne costituita una sezione del Partito dei lavoratori italiani.

A Bazzano (Bologna) si festeggiò la giornata coll'espore la bandiera della Società operaia, e alla sera dinanzi ad affollato uditorio il compagno Ferro tenne un'applaudita conferenza.

A Torino la storica data è passata senza scosse né incidenti dolorosi, ciò che ha fatto gran piacere alla borghesia, la quale si immagina sempre che socialismo sia sinonimo di ghigliottina e lanterna.

Si tennero tredici conferenze, di cui quattro in campagna con ottimo successo, ma la più notevole fu quella del prof. Corradino presso l'Associazione tipografica. I giornali borghesi, fra i quali il *Piemonte*, non sanno consolarsi di questo avvenimento che toglie a loro e dà a noi uno dei più forti campioni. Lo chiamano un « caso » e si mettono a perseguire il Corradino colle più feroci insinuazioni, naturalmente nascondendosi nell'ombra.

APPENDICE (4)

CAPITALE E SALARIO

di CARLO MARX

Il capitale non consiste solo di sussistenze, di strumenti di lavoro e di materie prime, non di soli prodotti materiali; esso consiste altresì di *valori di scambio*. Tutti i prodotti, onde esso consta, sono *merci*. Il capitale non è quindi soltanto una somma di prodotti materiali, esso è una somma di merci, di valori di scambio, di *quantità sociali*.

Il capitale rimane lo stesso, se al posto di lana poniamo cotone; riso, al posto di frumento; battelli a vapore, al posto di strade ferrate; supposto solo, che il cotone, il riso, il battello a vapore — il corpo del capitale — abbiano lo stesso valore di scambio della lana, del frumento, delle strade ferrate, in cui esso si era prima incorporato. Il corpo del capitale può trasformarsi costantemente, senza che il capitale soffra il menomo cambiamento.

Ma se ogni capitale è una somma di merci, cioè di valori di scambio, non perciò ogni somma di merci, di valori di scambio è capitale.

Ogni somma di valori di scambio è un valore di scambio. Ogni singolo valore di scambio è una somma di valori di scambio. Per esempio, una casa che vale 1000 lire, è un valore di scambio di 1000 lire. Un foglio di carta, che vale un centesimo, è una somma di valori di scambio di $\frac{1000}{100000}$ di un centesimo. Prodotti, che sono scambiabili fra loro, sono *merci*. Il rapporto determinato, in cui essi sono scambiabili, forma il loro valore di scambio o il loro prezzo espresso in danaro. La massa di

Domenica, 21, si terrà a Torino un pubblico Comizio sulla proposta Albertoni per le riforme tributarie.

Ad Arona si riunirono circa cinquanta operai a banchetto al Galeazzo. Parlò l'operaio Nardi e si fece una passeggiata con banda. Alla sera conferenza del compagno Maffini all'Unione Democratica Aronese. Grande diffusione del giornale per il 1° maggio.

A Vignale Monferrato fu fatta una grande astensione dal lavoro; alle 3 tutta la popolazione operaia a bandiera spiegata andò alla stazione di Altavilla a ricevere il conferenziere Sacco che parlò alla sera nella sala Cavour davanti ad una affollata riunione popolare.

NEL MANTOVANO

Nelle campagne del Mantovano il 1° maggio si manifestò seriamente e con unità d'azione. La Federazione Mantovana, che raccoglie fra contadini ed operai circa diecimila soci, ha pubblicato un energico manifesto in senso socialista, in cui si invitavano tutti i lavoratori ad astenersi dal lavoro il 1° maggio, a riunirsi alle 3 pom. nelle sedi sociali per discutere ed approvare un ordine del giorno predisposto dal Comitato centrale della Federazione. Come gli operai di città hanno affermato la manifestazione del 1° maggio nella domanda delle *otto ore di lavoro*, così i contadini domandano *lavoro assicurato, continuo ed equa mercede*. Intorno a questa domanda si propongono diversi provvedimenti, minimo delle merci e massimo degli orari, espropriazione, latifondi incolti da darsi a cooperative di contadini, bonifiche, Camere di lavoro campagnuole, ecc., che fanno dell'ordine del giorno come il programma delle rivendicazioni immediate del socialismo agrario. E come fa in Francia il Partito operaio, apposite Commissioni dovevano presentare l'ordine del giorno alle autorità costituite.

Il Mantovano, che dopo il grande sciopero dell'85 pareva si fosse assopito, ora si ridesta per seguire i compagni che in tutta Italia si organizzano, e il nostro partito ha il dovere di aiutare il movimento di quei contadini intelligenti e di mettersi in relazione con quelle tempre forti e generose che dirigono l'organizzazione.

La Federazione nel mese venturo discuterà l'adesione alla lotta di classe e al Partito dei lavoratori; sarà una vera battaglia, ma se si osserva l'accoglienza entusiasta fatta a S. Benedetto Po e a Poggio Rusco ai delegati del Comitato centrale pel 1° maggio, si può essere sicuri che la vittoria sarà degli amici nostri.

A S. Benedetto Po astensione generale del lavoro; il Municipio, nelle mani dei contadini, ha aderito ufficialmente alla manifestazione; vacanza nelle scuole e uffici; esposizione della bandiera. La conferenza del compagno Valsecchi applaudita da non meno di mille persone. Alla discussione dell'ordine del giorno parteciparono il giovane avv. Eleno Pezzi, assessore comunale, a nome della Federazione; il dott. Romeo Romei, che è l'anima di tutto il movimento, l'ottimo Piraino, Carletti e Bisi, contadini assai intelligenti. Furono mandati entusiastici saluti ed auguri ai compagni di Milano.

La miseria nel basso Bolognese

Opuscololetto di propaganda, in 16 pagine; contenente l'intero estratto dagli atti parlamentari della discussione alla Camera sull'interrogazione del deputato socialista Agnini in pro dei contadini del Molinellese; con prefazione di un operaio tipografo sull'utilità della conquista dei poteri. Prezzo cent. 5. Chiederne una copia con cartolina doppia; per dieci copie e più 10 per cento di sconto. — Mandare importo all'*Unione Tipografica socialista*, via S. Pietro all'Orto, 16, in Milano.

questi prodotti non può cangiar nulla alla loro destinazione, di essere *merci* o di rappresentare un *valore di scambio*, o di avere un determinato prezzo. Un albero, sia grande o piccolo, rimane sempre un albero. Se noi scambiamo il ferro contro altri prodotti in grammi o in quintali, cangia forse il suo carattere di merce, di valore di scambio? Secondo la massa una merce è di maggiore o minor valore, di prezzo più alto o più basso.

Come ora una somma di merci, di valori di scambio diventa capitale?

Col fatto che essa, come *forza sociale indipendente*, cioè come *forza di una parte della società*, si conserva e si moltiplica con lo scambio contro la *forza di lavoro immediato, vivente*. La esistenza di una classe, che non possiede altro se non la idoneità al lavoro, è un necessario presupposto del capitale.

Il dominio del lavoro accumulato, passato, materializzato, sul lavoro immediato vivente, ecco ciò che eleva a capitale il lavoro accumulato.

Il capitale non consiste nel fatto, che il lavoro accumulato serve al lavoro vivente come mezzo alla nuova produzione. Esso consiste nel fatto, che il lavoro vivente serve al lavoro accumulato come mezzo di conservare e di aumentare il suo valore di scambio.

Che avviene nello scambio tra capitalista e lavoratore salariato?

Il lavoratore in cambio della sua forza di lavoro riceve un tanto di sussistenze, ma il capitalista in cambio delle sussistenze che fornisce riceve lavoro, riceve l'attività produttiva del lavoratore, la forza creatrice con cui il lavoratore non solo sostituisce ciò che egli consuma, ma *dà al lavoro accumulato un valore maggiore di quello che prima esso possedeva*. Il lavoratore riceve dal capitalista una parte delle sussistenze preesistenti. A che gli servono queste sussistenze? Al consumo immediato.

Il numero doppio illustrato a Cent. 5.

Rammentiamo alle Società ed agli amici che la *Lotta di classe del primo maggio*, questo albo illustrato del socialismo italiano e straniero nella quarta grande manifestazione dei lavoratori, che ebbe così grande successo, è rimessa in vendita:

Pedizione comune a cent. 5 — Pedizione distinta a cent. 10.

È fatto lo sconto del 20 per cento ai rivenditori e a quanti ne comettono almeno 50 esemplari. Quindi per 50 copie L. 2, per 100 L. 4, e così di seguito.

I rivenditori, e gli amici che vorranno viemaggiormemente diffondere a scopo di propaganda la *Lotta di classe del primo maggio*, sono caldamente pregati di affrettare le commissioni, dovendo noi al più presto liberare la macchina e la composizione. Non possiamo dar corso a richieste se non accompagnate dall'importo.

PROPAGANDA

PISA. — Dopo la fondazione del Circolo socialista universitario la propaganda procede alacremente e in ispecial modo si estende nei vicini paesi della provincia.

Sabato p. p. invitati dai compagni di S. Vincenzo, partirono gli studenti Bocconi, Baldrati e Vacirca e vi tennero applauditissime conferenze. Ivi fu fondato in detto giorno un circolo operaio socialista.

Gli infaticabili giovani all'indomani proseguirono per Castagneto e per Campiglia. A Castagneto nonostante le proibizioni dell'autorità parlò il Bocconi svolgendo il tema « la questione sociale e il progetto Albertoni ».

A Campiglia parlarono applauditissimi Baldrati e Vacirca e vi si fondò un Circolo di studi sociali.

— Fra giorni qui in Pisa il nostro compagno prof. Mortara terrà una conferenza illustrando il progetto Albertoni.

GENOVA (G. Vacca). — Domenica 14 maggio alle ore 4 pom. nella Società Istruzione e M. S. fra gli operai in Sampierdarena, ebbe luogo una bichierata per la visita ai nuovi locali della Società.

Intervennero compagni di Voltri e di Genova. Dopo una viva affermazione dei principi socialisti che informano la società, vennero fatti auguri per la buona riuscita e per lo splendido avvenire che essa promette.

Vennero infine raccolte L. 6 per gli scioperanti metallurgici di Lecco che coraggiosamente resistono alla prepotenza dei padroni.

BERGAMO. — Domenica scorsa fu a Bergamo il compagno Dino Rondani in sostituzione di Angelo Cabrini ammalato, a tenere una conferenza sull'organizzazione operaia. Già noto molto favorevolmente agli amici della Lega socialista, che l'avevano avuto compagno la domenica precedente in una lunga discussione sulla propaganda in campagna, la sua venuta aveva suscitato molta aspettativa.

E l'aspettativa non rimase delusa.

Rondani parlò per quasi due ore nell'atrio delle scuole Comunali, innanzi ad un numeroso uditorio, riscotendo delle vere ovazioni non solo dai compagni della Lega che erano tutti presenti, ma anche dai curiosi accorsi in numero considerevole, i quali hanno dovuto rendere un omaggio forse involontario al simpatico e valente oratore.

Il miglior elogio però lo hanno reso gli operai accorsi, in seguito alla brillante e convincente conferenza, a portare la loro adesione alla costituenda *Lega di resistenza fra metallurgici ed affini*.

PAVIA (A. Torrig). — Domenica scorsa lo studente Maffi Fabrizio, invitato da alcuni compagni, si recò a Month Beccaria a tenervi una conferenza di propaganda. Parlò per più di un'ora, ad un numeroso uditorio riunito nel cortile del Municipio, in forma piana, semplice, convincente. Tutti pendevano dal labbro dell'oratore, che fu parecchie volte interrotto da applausi, e i contadini, gli agricoltori, i piccoli proprietari presenti, finita la conferenza, mostrarono d'aver delle idee nette e precise sull'essenza del socialismo. Tocca ora ai compagni di Month Beccaria fare il rimanente.

Ma dal momento che io consumo le sussistenze esse sono perdute per me irrimediabilmente, tranne il caso che io utilizzi il tempo, durante il quale esse mi conservano in vita, per produrre nuove sussistenze, per creare durante il consumo nuovi valori col mio lavoro al posto dei valori passati nella consumazione. Ma il lavoratore cede appunto questa nobile forza riproduttiva al capitale in cambio delle sussistenze ricevute. Egli l'ha quindi perduta per sé medesimo.

Prendiamo un esempio: Un fittaiuolo dà al suo giornaliero due lire al giorno. Per due lire questi lavora tutto il giorno sul campo del fittaiuolo, e gli assicura così un'entrata di quattro lire. Al fittaiuolo vengono sostituiti non solo i valori che egli ha dati al giornaliero; questi li raddoppia. Il fittaiuolo ha quindi consumato, impiegato in modo fecondo, produttivo, le due lire che egli diede al giornaliero. Per due lire egli ha comprato per l'appunto il lavoro e la forza del giornaliero, che crea prodotti del suolo di valore raddoppiato, e di due lire ne fa quattro. Il giornaliero invece, in cambio della sua forza produttiva, i cui effetti egli ha appunto ceduti al fittaiuolo, riceve due lire, che scambia contro sussistenze le quali egli consuma più o meno rapidamente. Le due lire sono quindi state consumate in un modo doppio, *riproduttivamente* pel capitale, perciocché esse sono state scambiate contro una forza di lavoro che ha prodotto quattro lire, *improduttivamente* pel lavoratore, perciocché esse sono state scambiate contro sussistenze svanite per sempre e il cui valore egli non può ricevere di nuovo che ripetendo lo scambio col fittaiuolo. Il capitale *presuppone quindi il lavoro salariato, il lavoro salariato presuppone il capitale*. Essi si condizionano e si creano reciprocamente.

Un lavoratore, in un cotonificio, produce forse soltanto del tessuto? No, egli produce capitale. Egli

Nel ritorno da Canneto e da Broni furono accolti festosamente dai compagni di là, i quali continuano efficacemente l'opera di propaganda.

La nostra Giunta *democraticissima* rifiutava di spendere poche decine di lire per riparazioni ai locali della *Camera del Lavoro*, mentre faceva al Consiglio deliberare la spesa di L. 9000 per le feste di maggio. Intanto anche l'asilo del *Borgo Ticino* rimane chiuso per mancanza di fondi. Evviva la democrazia radicale di Pavia!

MODENA. — Si è costituita la *Lega socialista Modenese* col programma della Lega socialista di Milano, proclamandosi sezione modenese del Partito dei lavoratori italiani. Inizierà conferenze e pubblicazioni di propaganda.

A giorni pubblicherà un giornale socialista, *Il Mazzino*, nome ricordante uno dei più belli episodi di una rivoluzione operaia modenese.

Provisoriamente rivolgersi: per quanto riguarda la Lega a Vincenzo Boccalari, commerciante, via Emilia; per quanto riguarda il giornale a Umberto Vaccari, via Zocco, 8.

Per la manifestazione del 1° maggio.

Somma precedente L.	632 41
Lega Socialista Genovese	> 5 20
Lega di resist. fra arti e mestieri (Monza)	> 27 45
Comitato di vigilanza (Mosso Santa Maria)	> 12 75
Società op. democratica di M. S. (Teglia)	> 4 50
Circolo Fratellanza operaia agricola (Serravalle Sesia)	> 5 —
Fascio socialista (Celico)	> 3 —
Circolo di studi sociali (Bitonto)	> 6 —
Società di M. S. Tintoretto (Milano)	> 90 —
Società di migloramento fra i legatori, ecc. (Milano)	> 9 70
Società di M. S. ed istruzione fra operai (Sampierdarena)	> 2 65
Società Genio-Lavoro (sez. masch.) 2° versamento (Milano)	> 1 —
Società Genio-Lavoro (sez. femm.) (Milano)	> 1 15
Bertolotti Sisto, muratore (Milano)	> 50 —
Angelo Manzocchi (Sondrio)	> 1 —
Totale L.	713 21

Per la cassa centrale del Partito.

Somma precedente L.	862 84
Circolo socialista (Castelbolognese) festeggiando il 1° maggio	> 4 —
Salvatore Marinaro, Michele, Francesco e Giuseppe (2ª mensilità)	> 2 —
Gozo dott. Corrado (Olivone, Canton Ticino)	> 5 —
Da Torino: raccolte da O. Morgani nella tipografia Roux e C.	> 1 20
Ghildi-Malati (2ª mensilità)	> 2 —
Società Previdenza e Lavoro (Siena) (2ª mensilità)	> 2 —
A mezzo Valsecchi (Milano)	> 50 —
G. Compagnoni (Torino)	> 1 —
Dott. Tommaso Lippera (Montemaggiore al Metauro)	> 1 —
Fascio lavoratori Bagni di S. Giuliano	> 1 —
Un operaio di Livorno	> 50 —
Emilio Curzio di Firenze	> 1 —
Dott. Pasquale Rossi di Cosenza come protesta contro i sequestri	> 1 —
Totale L.	885 04

Rettifica. — Nel numeri precedenti venne iscritta una somma raccolta da Sacco Paolo, invece bisognava dire raccolta dal Circolo di studi sociali di Alessandria.

produce valori, che servono di nuovo ad assoggettare il suo lavoro, per crearne nuovi valori.

Il capitale non si può aumentare che scambiandosi contro lavoro, creando lavoro salariato. Il lavoro salariato non si può scambiare contro il capitale che aumentando il capitale, aumentando la forza che lo fa schiavo. *Aumento del capitale è quindi aumento del proletariato, cioè della classe lavoratrice.*

L'interesse del capitalista e del lavoratore è quindi lo stesso, sostengono i borghesi e i loro economisti. E in fatti! Il lavoratore perisce, se il capitale non lo occupa. Il capitale perisce, se esso non sfrutta il lavoro, e per isfruttarlo esso deve comprarlo. Più rapidamente si aumenta il capitale destinato alla produzione, il capitale produttivo, più florida è quindi l'industria, più si arricchisce la borghesia, meglio vanno gli affari, di più lavoratori abbisogna il capitalista, più caro si vende il lavoratore.

La condizione indispensabile per una passabile situazione del lavoratore è quindi l'*accrescimento il più possibile rapido del capitale produttivo*.

Ma che cos'è l'accrescimento del capitale produttivo? Accrescimento del potere del lavoro accumulato sul lavoro vivente, accrescimento della dominazione della borghesia sulla classe lavoratrice. Se il lavoro salariato produce la ricchezza a lui straniera che lo domina, il potere a lui ostile, il capitale; gli rifiutano dallo stesso mezzi di occupazione, cioè mezzi di vita, a patto che esso si converta di nuovo in una parte del capitale, diventi la leva, che rispinge il capitale nel moto accelerato del suo incremento.

Gli interessi del capitale e gli interessi dei lavoratori sono gli stessi, c'è significa il tanto: Capitale e lavoro salariato sono due termini dello stesso rapporto. L'uno condiziona l'altro come il usurario e il dissipatore si condizionano a vicenda. (Continua)